

(I lavori proseguono alle ore 14.08 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 835, presentata da Riva Vercellotti, inerente a *"Eliminazione delle aree parco neo istituite e rimozione di tutte le aree contigue del basso Vercellese"*

PRESIDENTE

Continuiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione ordinaria a risposta immediata n. 835.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Carlo Riva Vercellotti; prego, ne ha la facoltà per tre minuti.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Presidente, grazie.

L'interrogazione nasce da una legge incauta, fatta esattamente il 27 marzo 2019, due mesi prima delle elezioni, in cui si è deciso di cambiare la geografia del Parco del Po, passata senza un'intesa con tutti gli Enti locali interessati, senza ascoltare le esigenze del mondo dell'agricoltura, senza ascoltare il mondo venatorio, senza ascoltare il mondo pescatorio, con una forte opposizione da parte degli allora Gruppi di minoranza.

I danni di quella legge, che allora furono evidenziati da chi sedeva nei banchi di minoranza, sono venuti a galla, tutti, uno dopo l'altro, in quest'ultimo anno, nonostante un tentativo di proroga fatto dall'Amministrazione regionale, con una legge dello scorso anno.

Ci troviamo oggi a provare a dare delle risposte a quel mondo. La settimana scorsa ci hanno scritto tutte le associazioni agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura), tutte le associazioni venatorie, ATC, le associazioni dei pescatori, dicendo: "Cara Regione, insomma, voi alla fine siete stati eletti per cambiare quelle cose che non andavano. Dateci delle risposte, perché non è possibile che gli agricoltori non possano più fare gli agricoltori, perché i danni della fauna selvatica, in particolare gli ungulati, sono tali per cui ormai non diventa più conveniente neanche coltivare il riso".

Per quale motivo siamo qui, ad andare in piazza Castello con Coldiretti e dire "effettivamente, gli ungulati e i cinghiali sono un problema della Regione Piemonte", quando poi non diamo soluzioni?

Ne parlai già un anno fa con gli Assessori competenti, Carosso e Protopapa, che segue l'agricoltura, segue la caccia, segue la pesca. Ne ho parlato ancora in Commissione, la settimana scorsa, quando si è parlato della norma, poi passata in Giunta, relativa alle aree contigue del Po alessandrino. Però ho detto anche all'Assessore: "Attenzione che arriverà una nota, con cui tutto quel mondo chiede un'attenzione".

Allora, Presidente - e concludo - diamo una risposta a questo mondo. Non è una risposta a Carlo Riva Vercellotti, Consigliere regionale. La risposta che serve oggi è a quel mondo ed è una risposta che non può essere una risposta tecnica dei funzionari, ma dev'essere una risposta politica da parte di quest'Amministrazione che, in piazza, giustamente, ha detto delle cose che condivido; in Consiglio ha votato un ordine del giorno presentato dal collega Perugini,

che abbiamo votato convintamente tutti.

Chiediamo una risposta politica ferma e decisa per quanto riguarda un'inversione di tendenza sul tema del parco del Po nell'area vercellese.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Carlo Riva Vercellotti per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Leggo la risposta dell'Assessore Carosso, competente per materia, che oggi non può essere qui; si scusa e mi prega di dare la sua risposta.

In merito alla norma del 2019, che lei ha citato e di cui certamente si condividono i limiti, dobbiamo far presente che è stata adottata attraverso una serie di consultazioni e di condivisioni. Ne deriva che qualsiasi modificazione nei confronti delle aree protette interessate, in particolare per il Parco Naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange dell'area vercellese, deve trovare iniziativa e condivisione da esprimersi in appositi atti deliberativi dei succitati Comuni.

Lo stesso dicasi per le iniziative delle locali porzioni di area contigue le quali, in ossequio al dettato dell'articolo 6 della legge n. 19 del 2009, devono essere oggetto di appositi provvedimenti deliberativi dei citati Comuni e dell'ente gestore delle aree protette del Po piemontese, proprio al fine di raggiungere quella necessaria intesa dovuta per la modifica della legge regionale.

In ultimo si rammenta che, a fronte del divieto di caccia, le attività di contenimento delle specie di ungulati all'interno delle aree naturali protette regionali è esercitata ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 19/2009 ed è regolamentata dal Decreto del Presidente della Giunta del 24 marzo 2014 (2R). Regolamento regionale che titola *"Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 2019"*, relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette.

Una delle principali finalità di tale attività è proprio il contenimento, quindi promuovere la funzionalità ecologica per un rapporto di compatibilità con le attività antropiche e, in particolare, con le attività agricole e zootecniche (si cita la legge, l'articolo 1, comma 2 del Regolamento 2R).

In virtù delle sue caratteristiche biologiche del suo impatto sulle coltivazioni agricole, la principale specie per la quale viene effettuata un'importante attività di controllo demografico è la specie cinghiale. Tale attività di prelievo è coordinata dall'Ente Parco e alla stessa possono parteciparvi i cacciatori in veste di operatori selezionati e gli agricoltori, quali parte attiva, ad esempio, nella gestione delle gabbie di cattura.

Relativamente al prelievo venatorio di area contigua, si rammenta di non essere giuridicamente area naturale protetta e lo stesso non è coordinato dall'Ente Parco, mentre l'esercizio della caccia è sì ammesso, ma solo per i residenti anagraficamente. Al contrario, l'attività di contenimento su organizzazione provinciale non ha limiti operativi e normativi.

Grazie, Presidente. Le posso inviare la nota dell'Assessore Carosso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.06 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.35)